



Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Sede sociale: in Via Filadelfia, n. 220 – 10137 Torino (TO)

Capitale sociale: € 28.840.041,20 i.v.

Ufficio Registro delle Imprese di Torino: n. REA TO-520409 e Partita Iva: 01934250018

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

alla negoziazione degli strumenti finanziari denominati “*Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – Tasso Variabile – 2017/2024*” sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (ISIN IT0005316184)

EMISSIONE RISERVATA AD INVESTITORI PROFESSIONALI
di cui all'allegato II, parte 1 e 2 della direttiva 2014/65/CE (MiFID II)

Il prestito obbligazionario è emesso in regime di dematerializzazione ai sensi del Testo Unico della Finanza e accentrato presso Monte Titoli S.p.A.

**CONSOB E BORSA ITALIANA NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO
DI AMMISSIONE**

Il presente Documento di Ammissione è redatto in conformità al Regolamento del mercato ExtraMOT ai fini dell'ammissione alla negoziazione sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT degli strumenti finanziari denominati “*Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – Tasso Variabile – 2017/2024*” e non costituisce un prospetto ai sensi del Testo Unico della Finanza.

TORINO (TO), 1 dicembre 2017

Documento di Ammissione messo a disposizione presso la sede legale di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in Via Filadelfia, n. 220 – 10137 Torino (TO) e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <http://centralelatteitalia.com/>

Il presente Documento di Ammissione si riferisce ed è stato predisposto in relazione all'ammissione alla negoziazione del prestito obbligazionario emesso dalla società *Centrale del Latte d'Italia S.p.A* (di seguito l'“Emittente”), denominato “*Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – Tasso Variabile – 2017/2024*”, sul segmento professionale (ExtraMOT PRO) del mercato ExtraMOT, sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ed è stato redatto in conformità al relativo regolamento del mercato.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione costituiscono un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Testo Unico della Finanza e dal regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1998, come successivamente modificato e integrato, (il “Regolamento 11971/1999” o “Regolamento Emittenti”). Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva n. 2003/71/CE (“Direttiva Prospetto”) o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del Testo Unico della Finanza, ivi incluso il Regolamento 11971/1999.

Le Obbligazioni sono offerte esclusivamente ad Investitori Professionali, in prossimità dell'ammissione alle negoziazioni sull'ExtraMOT PRO, ai sensi e per gli effetti del Regolamento ExtraMOT, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971/1999 e quindi senza offerta al pubblico delle Obbligazioni (il “Collocamento”).

L'Emittente dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli Investitori e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento ExtraMOT.

Le Obbligazioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1993, come modificato ed integrato, né ai sensi delle corrispondenti o analoghe normative in vigore in qualsiasi altro paese nel quale la vendita, il trasferimento o comunque la consegna delle Obbligazioni, direttamente o indirettamente, non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (di seguito, collettivamente, gli “Altri Paesi”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, negli Altri Paesi o a soggetti che siano o agiscano per conto o a beneficio di United States Persons o a cui non possano essere vendute, trasferite o consegnate ai sensi della normativa applicabile. La pubblicazione e la distribuzione del presente documento in altre giurisdizioni e la vendita, il trasferimento o comunque la consegna delle Obbligazioni (diretta e/o indiretta), potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi paesi di residenza e ad osservare tali restrizioni. La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

INDICE

Premessa	4
Parte I – DEFINIZIONI	4
Parte II – FATTORI DI RISCHIO	6
1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO	6
1.1 Rischi connessi all’attività.....	6
1.2 Rischi connessi all’indebitamento dell’Emittente	7
1.3 Rischio di liquidità	9
1.4 Rischio di credito.....	9
1.5 Rischio di tasso di interesse	10
1.6 Rischi connessi alla crescita per linee esterne	10
1.7 Rischi connessi al contenzioso	10
1.8 Rischi relativi alla dipendenza da persone chiave	11
1.9 Rischi connessi alla perdita di personale qualificato.....	12
1.10 Rischi connessi all’incapacità di mantenere processi finanziari, di gestione e di controllo	12
1.11 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. N. 231/2001.....	12
1.12 Rischi connessi ai conflitti di interesse dei consiglieri e dei sindaci	12
2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI ED ALLA LORO QUOTAZIONE	12
2.1 Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza	12
2.2 Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario	13
2.3 Rischio di Liquidità delle Obbligazioni.....	13
2.4 Rischio relativo al rimborso amortizing del Prestito Obbligazionario	13
2.5 Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente.....	14
2.6 Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale	14
2.7 Rischio connesso all’assenza di garanzie e alle restrizioni sulla prestazione di garanzie da parte del Gruppo	14
2.8 Rischio connesso alla modifica dei termini e condizioni delle Obbligazioni senza il consenso di tutti gli Obbligazionisti.....	14
2.9 Rischio connesso alla possibilità di rimborso anticipato.....	14
2.10 Rischio connesso al verificarsi di eventi fuori del controllo dell’Emittente.....	15
Parte III –INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE.....	15
1. STORIA ED EVOLUZIONE.....	15
2. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL’EMITTENTE	15

3. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE	16
4. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	16
5. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	16
6. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE	16
7. SOCIETÀ DI REVISIONE	16
8. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	17
9. ULTERIORI EMISSIONI DI OBBLIGAZIONI IN ESSERE.....	17
Parte IV – RAGIONI DELL'EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	18
Parte V – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE CONSOLIDATE.....	19
Parte VI – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	20
Parte VII – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	21
1. MERCATO DI QUOTAZIONE	21
2. MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	21
3. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO.....	21
Allegato 1 – REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO.....	22
Allegato 2 – BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2016 E RELATIVE CERTIFICAZIONI	23

Premessa

Il presente Documento di Ammissione è redatto in forma abbreviata conformemente al Regolamento del Mercato ExtraMOT, atteso che le azioni dell'Emittente sono quotate sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Le informazioni relative all'Emittente, alla struttura organizzativa dello stesso, ai principali azionisti e le informazioni riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profili e le perdite dell'Emittente possono essere reperite nella sezione Investor Relations raggiungibile mediante il sito web dell'Emittente (<http://centralelatteitalia.com/>) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Parte I – DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione.

Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Ove consentito o richiesto dal contesto, le definizioni e i termini al singolare comprenderanno anche i corrispondenti termini al plurale e viceversa.

Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6;
CONSOB	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede legale in Roma, Via G.B. Martini, n. 3;
Data di Emissione e di Godimento del Prestito	La data del 1 dicembre 2017;
Data di Scadenza del Prestito	La data del 1 dicembre 2024, data del termine del Periodo di godimento delle Obbligazioni;
Decreto 239	Indica il Decreto Legislativo n. 239 del 1° aprile 1996 e ogni successiva modifica;
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni redatto secondo le linee guida indicate nel Regolamento del Mercato ExtraMOT;
Emittente o Centrale del Latte d'Italia o CLI o Società	Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con sede legale in Torino, Via Filadelfia, n. 220 – 10137. Ufficio registro delle Imprese di Torino e numero REA: TO-520409 – Capitale sociale: € 28.840.041,20 i.v – Partita Iva: 01934250018 telefono +39 011 3240200 PEC: mail@pec.centralelatteitalia.com ; sito internet http://centralelatteitalia.com/ ;
EURIBOR	Il tasso <i>Euro Interbank Offered Rate</i> a 6 mesi a cui sarà indicizzato il tasso di interesse applicabile al Prestito Obbligazionario;

ExtraMOT o Mercato ExtraMOT	Il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) delle obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana;
ExtraMOT PRO o Segmento Professionale	Indica il segmento del mercato ExtraMOT accessibile solo a Investitori Professionali;
Giorno Lavorativo	Ogni giorno di calendario con la sola esclusione del sabato, della domenica e degli altri giorni nei quali le banche sono autorizzate a restare chiuse sulla piazza di Milano e Roma per l'esercizio della loro normale attività;
Gruppo	L'Emittente e ciascuna società, tempo per tempo, da questi direttamente o indirettamente controllata ai sensi dell'articolo 93 del TUF;
Interessi	Gli interessi applicabili al Prestito Obbligazionario che l'Emittente è tenuto a corrispondere ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario;
Investitori Professionali	Indica i soggetti di cui all'allegato II, parte 1 e 2 della direttiva 2014/65/CE (MiFID II). Tale definizione indica inoltre gli "investitori qualificati" ossia i soggetti di cui all'art. 100 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") che, in forza del duplice rinvio all'art. 34-ter del Regolamento Emittenti e all'art. 26 del Regolamento Intermediari equivale alla definizione di "Clienti Professionali" prevista dalla disciplina MiFID II.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6;
Obbligazioni	Indica n. 150 (centocinquanta) obbligazioni del valore nominale di Euro 100.000,00 (<i>centomila/00</i>) ciascuna;
Obbligazionisti	I soggetti portatori delle Obbligazioni;
Prestito Obbligazionario	Il prestito obbligazionario denominato " <i>Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – Tasso Variabile – 2017/2024</i> ", di ammontare massimo nominale di Euro 15.000.000,00 milioni, emesso da Centrale del Latte d'Italia in seguito ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con delibera in data 24 novembre 2017;
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse alla pari, vale a dire al prezzo di Euro 100.000,00 (<i>centomila/00</i>) ciascuna;
Regolamento del Prestito Obbligazionario	Il Regolamento del Prestito Obbligazionario riportato sub Allegato 1 al presente Documento di Ammissione;
Regolamento Emittenti	Indica il regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e ogni successiva modifica;

Regolamento ExtraMOT	Indica il regolamento del mercato ExtraMOT adottato da Borsa Italiana e ogni successiva modifica;
Regolamento Intermediari	Indica il regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 e ogni successiva modifica;
Tasso di Interesse	Il tasso di interesse variabile applicabile alle Obbligazioni indicizzato all'EURIBOR a 6 mesi e maggiorato della percentuale annua di cui al Regolamento del Prestito;
Testo Unico della Finanza o TUF	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ogni successiva modifica;
Valore Nominale	Indica il valore nominale di ciascuna delle n. 150 Obbligazioni, pari ad Euro 100.000,00 (<i>centomila/00</i>).

Parte II – FATTORI DI RISCHIO

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare i fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo e, in particolare, a leggere attentamente la presente sezione del Documento di Ammissione al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati ad un investimento nelle Obbligazioni e all'esercizio dei relativi diritti, congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione, ivi incluso l'Allegato 1.

Le Obbligazioni presentano elementi di rischio tipici di un investimento in titoli obbligazionari che gli investitori devono considerare nel decidere se investire nelle Obbligazioni. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano.

Gli investitori dovrebbero assumere le proprie decisioni solo dopo un'attenta valutazione (insieme ai propri consulenti legali, fiscali e contabili, nonché ulteriori consulenti che gli stessi ritengano adeguati in base alle circostanze) dell'opportunità di un investimento nelle Obbligazioni, anche alla luce della propria situazione finanziaria, fiscale e di altre circostanze, e delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione.

Il Documento di Ammissione è redatto ai soli fini dell'ammissione alla negoziazione sull'ExtraMOT PRO e non nel contesto di un'offerta al pubblico. Le Obbligazioni sono emesse in regime di esenzione dall'applicazione della disciplina sull'offerta al pubblico, ai sensi dell'articolo 100 del Testo Unico e della normativa secondaria di attuazione, incluso il Regolamento Emittenti.

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

1.1 Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. L'Emittente controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

1.2 Rischi connessi all'indebitamento dell'Emittente

L'Emittente recepisce le proprie risorse finanziarie tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito, leasing e dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo presentava un indebitamento finanziario netto pari a circa 60 milioni di Euro come meglio illustrato nella tabella sottostante:

Migliaia di Euro	31 dicembre 2016
Disponibilità liquide	9.521
Totale attività finanziarie correnti	9.521
Debiti verso banche	(8.000)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine	(15.688)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(904)
Totale passività finanziarie correnti	(24.592)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine	(43.799)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine	(1.360)
Totale passività finanziarie non correnti	(45.159)
Totale passività finanziarie	(69.751)
Indebitamento finanziario netto	(60.230)

Si segnala che al 30 giugno 2017 l'indebitamento finanziario netto consolidato è pari a circa 64,3 milioni di Euro.

L'Emittente ha in essere taluni contratti di finanziamento a medio lungo termine con riferimento ai quali si segnala che gli stessi non prevedono clausole che impongano limitazioni di alcun genere all'emissione del Prestito Obbligazionario.

Tra i debiti finanziari in essere alla data del Documento di Ammissione si riportano di seguito le caratteristiche di contratti di finanziamento del Gruppo soggetti a c.d. *covenant* finanziari:

Società del Gruppo	Ente Erogante	Importo (Euro)	Scadenza	Covenant
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	Unicredit - Banca d'Impresa S.p.A.	10.000.000	30 giugno 2025	Rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	Unicredit - Banca d'Impresa S.p.A.	3.000.000	30 giugno 2025	Rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25 al 31 dicembre di ogni anno sino alla scadenza.
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	BNL - Gruppo BNP Paribas	6.000.000	30 novembre 2020	Rapporto tra indebitamento finanziario netto e

				patrimonio netto inferiore a 6,00 al 31 dicembre di ogni anno – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2% al 31 dicembre di ogni anno.
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	BNL - Gruppo BNP Paribas	6.000.000	30 giugno 2019	Rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 2,75 al 31 dicembre di ogni anno – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2,5% al 31 dicembre di ogni anno.
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Unicredit - Banca d'Impresa S.p.A.	1.094.000	31 dicembre 2030	Rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Unicredit - Banca d'Impresa S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	891.000	31 dicembre 2030	Rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	Unicredit - Banca d'Impresa S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	295.000	31 dicembre 2030	Rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	Unicredit - Banca d'Impresa S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	363.000	31 dicembre 2030	Rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.

Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	Deutsche Bank S.p.A.	2.000.000	30 giugno 2021	Rapporto tra indebitamento finanziario netto e Patrimonio netto inferiore o uguale a 2 al 31 dicembre di ogni anno; Rapporto tra indebitamento finanziario netto EBITDA inferiore o uguale a 6.50 al 31 dicembre di ogni anno.
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	2.000.000	31 marzo 2021	Rapporto tra EBITDA e Oneri finanziari netti maggiore o uguale a 4,5 al 31 dicembre di ogni anno.

Al 31 dicembre 2016 (ultima data di rilevamento dei *covenant*) tutti i *covenant* finanziari di cui sopra risultano rispettati.

Resta inteso che non vi è garanzia che in futuro le società del Gruppo possano negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli in scadenza, con le modalità, i termini e le condizioni offerte finora dal sistema bancario per analoghe iniziative. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti rispetto a quelle attualmente applicabili e/o l'eventuale futura riduzione delle capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo e/o limitarne la capacità di crescita.

1.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'esposizione del Gruppo all'incapacità di disporre del capitale circolante necessario per far fronte alle proprie esigenze operative.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità, considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni, ponendosi l'obiettivo del mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di disponibilità di fondi necessari a sostenere la crescita dei rispettivi business e l'adempimento puntuale delle relative obbligazioni.

La capacità del Gruppo di far fronte ai pagamenti e di rifinanziare il proprio debito, oltretutto di finanziare il capitale circolante, le spese in conto capitale, la ricerca e lo sviluppo, dipenderà dai propri risultati di esercizio e dalla capacità di generare sufficiente liquidità liberamente disponibile. Ciò dipende, in certa misura, dalla congiuntura economica, finanziaria e di mercato, dalle leggi e dai regolamenti di volta in volta applicabili, dalla concorrenza con altri operatori e da altri fattori, molti dei quali al di fuori del controllo del Gruppo.

1.4 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali.

Il Gruppo è caratterizzato da limitata concentrazione del rischio di credito verso (i) clienti, in quanto opera con oltre 10.000 clienti, per la maggior parte di piccole dimensioni, e i principali tre clienti non raggiungono complessivamente il 20% del fatturato e (ii) l'erario per credito IVA.

Il Gruppo monitora costantemente le singole posizioni creditorie e analizza i flussi di cassa attesi e quelli consuntivati al fine di intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero, nonché accantona in bilancio congrui fondi svalutazione crediti. Eventuali inadempimenti significativi da parte delle controparti potrebbero tuttavia avere effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e del Gruppo.

1.5 Rischio di tasso di interesse

Il rischio connesso al tasso di interesse deriva dall'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse di tipo variabile. In particolare, un innalzamento dei tassi potrebbe comportare un aumento degli oneri finanziari sul debito a tasso variabile e, conseguentemente, un aumento della porzione dei flussi di cassa da utilizzare al servizio del debito e pertanto una riduzione della cassa disponibile.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connessa principalmente a finanziamenti a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi o a 6 mesi più uno spread fisso. Tali finanziamenti indicizzati all'Euribor sono esposti al rischio di incremento dei tassi di interesse.

In caso di aumento dei tassi di interesse e di insufficienza degli strumenti di copertura predisposti, l'aumento degli oneri finanziari legati all'indebitamento a tasso variabile potrebbe avere rilevanti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

1.6 Rischi connessi alla crescita per linee esterne

La crescita programmata del Gruppo nei prossimi anni sarà legata in misura importante alla crescita per linee esterne attraverso acquisizioni strategiche, in continuità con quanto fatto negli esercizi passati dal Gruppo.

Tutto ciò comporta l'assunzione di un rischio di investimento nonché incertezze circa la possibilità di concludere contratti a condizioni economicamente soddisfacenti per il Gruppo. Inoltre, il Nuovo Gruppo potrebbe in futuro individuare, a seguito di adeguati processi di ricerca e selezione, nuove opportunità, quali acquisizioni, sviluppo di joint-venture e investimenti in attività complementari alla propria attività e funzionali all'implementazione della propria strategia di crescita. Ove il Gruppo effettuasse tali acquisizioni, joint-venture o investimenti senza riuscire ad integrare con successo le nuove realtà produttive ovvero qualora vi fossero ritardi nella tempistica ipotizzata di integrazione, l'attività, i risultati operativi o la situazione finanziaria del Gruppo potrebbero subire effetti negativi. Allo stesso modo, sebbene il Gruppo effettui un'attività di due diligence finanziaria e legale prima di perfezionare acquisizioni, joint-venture o investimenti, le imprese oggetto di tali operazioni potrebbero presentare passività occulte potenziali o attuali che il Gruppo potrebbe non essere in grado di individuare nel corso della *due diligence*. La presenza di tali passività potrebbe influenzare negativamente l'attività, i risultati e la situazione finanziaria del Gruppo.

1.7 Rischi connessi al contenzioso

Alla data del Documento di Ammissione, alcune società del Gruppo sono parti di procedimenti giudiziari e tributari connessi al normale svolgimento delle attività da essa svolte.

Si descrive di seguito lo stato dei due contenziosi di maggiore rilevanza alla data del Documento di Ammissione, entrambi in essere con la Fondazione ENASARCO (Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio). Con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso nei confronti dell'Emittente dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in appello e l'udienza è stata fissata il 9 gennaio 2018. In data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre

2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. L'Emittente ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento. Successivamente i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento di quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dall'Emittente avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Inoltre la Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" e in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013 ha emesso verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

In data 19 aprile 2017 la Commissione Tributaria Regionale per il Piemonte ha emesso la sentenza n. 715/2017 depositata in data 4 maggio 2017, con la quale respinge l'appello dell'Agenzia delle Entrate di Torino contro la pronuncia a favore della Società relativa all'avviso di accertamento per l'anno 2010.

L'Emittente non ritiene tali procedimenti significativi per la stessa e/o il Gruppo, né ritiene probabile che sé medesima e/o il Gruppo debbano sostenere oneri connessi a detti procedimenti. Conseguentemente, l'Emittente ha ritenuto di non effettuare accantonamenti nel fondo rischi e oneri.

1.8 Rischi relativi alla dipendenza da persone chiave

I risultati e il successo del Gruppo nello sviluppo della propria attività e nella commercializzazione di nuovi prodotti dipendono in misura significativa dalla capacità di attrarre e trattenere personale altamente qualificato e, in misura significativa, dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti dell'alta direzione, che hanno avuto un ruolo determinante per lo sviluppo del Gruppo stesso e che vantano una significativa esperienza nel settore di riferimento del Gruppo.

In particolare, l'Emittente e il Gruppo dipendono da alcune figure chiave della propria alta direzione, la cui perdita potrebbe influire negativamente sull'attività dell'Emittente e del Gruppo quali, in particolare, (i) il presidente del consiglio di amministrazione dell'Emittente, dott. Luigi Luzzati, (ii) il vice presidente esecutivo e amministratore delegato dell'Emittente, ing. Riccardo Pozzoli, (iii) il vice presidente esecutivo, avv. Lorenzo Marchionni; e (iv) il consigliere esecutivo e amministratore delegato dell'Unità operativa di Rapallo, sig. Maurizio Macchiavello.

Pertanto, qualora il rapporto tra il Gruppo e una o più delle suddette figure chiave dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo e l'Emittente non riuscisse a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale, non si può escludere che l'interruzione del rapporto in essere con tali figure chiave senza una tempestiva ed adeguata sostituzione potrebbe condizionare, almeno temporaneamente, la capacità competitiva, l'attività, nonché le prospettive di crescita e avere conseguenze negative sui risultati economici, patrimoniali e/o finanziari del Gruppo.

1.9 Rischi connessi alla perdita di personale qualificato

Il successo del Gruppo dipende in buona parte dalla capacità di assumere e mantenere nel tempo rapporti di lavoro con personale qualificato addetto alla produzione o alle reti di vendita o distribuzione. La conclusione del rapporto di lavoro con alcuni esponenti delle reti vendita, distribuzione o della produzione potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In caso di perdita di alcuno di tali dipendenti, il Gruppo potrebbe, inoltre, non riuscire a impedire di fatto la divulgazione non autorizzata di informazioni relative a (o l'utilizzo di) procedure, pratiche commerciali, sviluppi su nuovi prodotti o clienti. Il successo futuro del Gruppo dipende, altresì, dalla continua capacità di individuare, assumere, formare e trattenere personale qualificato. Tale capacità può dipendere da diversi fattori, inclusi fattori al di fuori del controllo del Gruppo, quale le condizioni dei mercati locali in cui lo stesso opererà. L'incapacità di assumere o trattenere personale qualificato potrebbe influire negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

1.10 Rischi connessi all'incapacità di mantenere processi finanziari, di gestione e di controllo

Il Gruppo monitora e aggiorna costantemente il proprio sistema di controlli interni sull'informativa finanziaria. Ciononostante, non si può escludere che l'eventuale incapacità di mantenere adeguati processi finanziari e di gestione, e/o adeguati controlli, potrebbe condurre ad errori sull'informativa finanziaria del Gruppo in grado di danneggiare, eventualmente, la reputazione del medesimo.

1.11 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. N. 231/2001

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poter decisionali ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa.

Sino alla data del Documento di Ammissione, non vi sono stati e non sono in corso procedimenti per l'accertamento di illeciti amministrativi dipendenti da reato ex D.Lgs 231/2001 nei confronti dell'Emittente.

1.12 Rischi connessi ai conflitti di interesse dei consiglieri e dei sindaci

Alla data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni nell'Emittente stesso; segnatamente:

(i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente Luigi Luzzati possiede n. 166.395 azioni ordinarie pari all'1,19% del capitale sociale;

(ii) il Consigliere di Amministrazione Adele Artom, con una partecipazione complessiva pari a circa il 41,77% del capitale sociale, detenuta per il tramite di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e di Lavia s.s. esercita il controllo ai sensi degli articoli 2359, n. 2, del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF sull'Emittente;

(iii) il Vice Presidente e Amministratore Delegato Riccardo Pozzoli possiede n. 55.125 azioni tramite la società Lavia s.s. - di cui detiene il 10% - pari allo 0,4% del capitale sociale;

(iv) il Consigliere di Amministrazione Antonella Forchino possiede n. 141.790 azioni pari all'1,01% del capitale sociale; e

(v) il Consigliere di Amministrazione Maurizio Macchiavello possiede n. 10.000 azioni pari allo 0,07% del capitale sociale.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI ED ALLA LORO QUOTAZIONE

2.1 Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'Obbligazionista volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato (“Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario”);
- caratteristiche del mercato in cui i titoli verranno negoziati (“Rischio di Liquidità delle Obbligazioni”);
- variazione del merito creditizio dell’Emittente (“Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente”).

Infine, sul prezzo delle Obbligazioni possono influire molti fattori, la maggior parte dei quali al di fuori del controllo dell’Emittente, inclusi, tra gli altri, i seguenti: eventi economici, finanziari, normativi, politici, terroristici o di altra natura che esercitino un’influenza sui mercati dei capitali, i tassi d’interesse sul mercato, la durata residua delle Obbligazioni fino a scadenza.

Tali elementi possono determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale delle stesse. Ne deriva che, nel caso in cui l’Obbligazionista vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire una rilevante perdita dell’importo investito. Inoltre, i suddetti fattori sono correlati tra loro in modo complesso ed è possibile che i loro effetti si controbilancino ed enfatizzino reciprocamente.

2.2 Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario

L’investimento nel prestito proposto comporta i fattori di rischio “mercato” propri di un investimento in titoli obbligazionari a tasso variabile.

Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli Obbligazionisti decidessero di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni. Il ricavo di tale vendita potrebbe quindi essere inferiore (anche in maniera significativa) all’importo inizialmente investito o il rendimento effettivo dell’investimento potrebbe risultare inferiore a quello attribuito alle Obbligazioni al momento della sottoscrizione, ipotizzando di mantenere l’investimento fino a scadenza.

2.3 Rischio di Liquidità delle Obbligazioni

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Obbligazionista a procedere ad un disinvestimento delle proprie Obbligazioni, e dal dover conseguentemente accettare un prezzo inferiore a quello atteso (in relazione alle condizioni di mercato e alle caratteristiche delle Obbligazioni), anche inferiore all’ammontare originariamente investito, ovvero trovarsi nell’impossibilità di procedere ad un disinvestimento delle proprie Obbligazioni, indipendentemente dall’Emittente e dall’ammontare delle Obbligazioni, in considerazione del fatto che le eventuali proposte di vendita dell’Obbligazionista potrebbero non trovare una tempestiva ed adeguata contropartita.

Non vi è infatti alcuna garanzia che vi siano soggetti interessati, ivi inclusi l’Emittente o altre società del Gruppo, ad acquistare le Obbligazioni, ovvero ad acquistarle nel momento e alle condizioni attesi dall’Obbligazionista. Pertanto l’Obbligazionista, nell’elaborare la propria strategia finanziaria, deve assicurarsi che la durata delle Obbligazioni sia in linea con le proprie future esigenze di liquidità, in quanto potrebbe avere difficoltà a procedere alla liquidazione del proprio investimento prima della scadenza delle Obbligazioni.

2.4 Rischio relativo al rimborso *amortizing* del Prestito Obbligazionario

Le Obbligazioni saranno rimborsate in rate periodiche, anziché tramite un unico pagamento alla Data di Scadenza. L’Obbligazionista, pertanto, potrebbe non essere in grado di reimpiegare il ricavato del rimborso in un investimento che riconosca un interesse equivalente a quello applicato alle Obbligazioni rimborsate.

L’Obbligazionista dovrà inoltre tener conto del fatto che detto rimborso *amortizing* avrà un effetto negativo sull’ammontare delle cedole connesse alle Obbligazioni, essendo l’ammontare delle stesse determinato sulla base del Valore Nominale Residuo in circolazione delle Obbligazioni.

2.5 Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

2.6 Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'Obbligazionista. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Documento di Ammissione rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'Obbligazionista, senza che ciò determini alcun obbligo per l'Emittente di corrispondere agli Obbligazionisti importi a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale, salvo diversa norma di legge.

2.7 Rischio connesso all'assenza di garanzie e alle restrizioni sulla prestazione di garanzie da parte del Gruppo

Le Obbligazioni non sono garantite da alcuna garanzia rilasciata dall'Emittente né da garanzie reali o personali di terzi, pertanto il rimborso del capitale ed il pagamento degli Interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Ne consegue che, in caso di insolvenza dell'Emittente o assoggettamento dello stesso a qualsivoglia procedura fallimentare o concorsuale, le Obbligazioni saranno trattate *pari passu* con le altre obbligazioni non garantite dell'Emittente e, di conseguenza, l'eventuale futuro incremento dell'ammontare delle obbligazioni non garantite dell'Emittente potrebbe ridurre l'ammontare del credito recuperabile da parte dei Obbligazionisti.

Inoltre, nonostante il Regolamento del Prestito Obbligazionario preveda restrizioni circa la prestazione di garanzie reali da parte dell'Emittente e delle società del Gruppo, dette restrizioni si applicano solamente alle garanzie reali e trovano diverse eccezioni (descritte all'Articolo 15.3 del Regolamento del Prestito Obbligazionario). Ove sia prestata una garanzia reale rientrante nelle suddette eccezioni, in caso di insolvenza dell'Emittente o assoggettamento dello stesso a qualsivoglia procedura fallimentare o concorsuale, i debitori garantiti avranno un diritto di prelazione rispetto agli Obbligazionisti e agli altri debitori non garantiti dell'Emittente.

2.8 Rischio connesso alla modifica dei termini e condizioni delle Obbligazioni senza il consenso di tutti gli Obbligazionisti

L'Emittente potrà apportare al Regolamento del Prestito Obbligazionario in buona fede, senza il preventivo consenso degli Obbligazionisti, modifiche volte a correggere o eliminare errori materiali, ambiguità o imprecisioni nel testo, purché tali da non pregiudicare gli interessi degli Obbligazionisti, fermi restando gli obblighi di comunicazione agli stessi nelle modalità e ai termini di cui al Regolamento del Prestito Obbligazionario.

Ulteriori modifiche al Regolamento del Prestito Obbligazionario potranno essere apportate esclusivamente previo consenso assembleare degli Obbligazionisti che, complessivamente considerati, rappresentino almeno il 50% (cinquanta per cento) +1 delle Obbligazioni in circolazione. Restano, inoltre, ferme, come espressamente indicato nel Regolamento del Prestito Obbligazionario, le disposizioni del Codice Civile, che disciplinano la deliberazione, da parte dell'assemblea degli Obbligazionisti, su argomenti di interesse di questi e che condizionano l'assunzione delle delibere al consenso di determinate maggioranze. Se validamente adottate, tali modifiche sono vincolanti anche per gli Obbligazionisti assenti, dissenzienti o astenuti.

2.9 Rischio connesso alla possibilità di rimborso anticipato

Le Obbligazioni possono essere rimborsate anticipatamente a discrezione dell'Emittente e/o degli Obbligazionisti nel caso di rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario come descritto nel Regolamento del Prestito Obbligazionario. Nel caso di rimborso anticipato l'investitore perderebbe il diritto al percepimento delle cedole non ancora corrisposte alla data del rimborso anticipato. La presenza dell'opzione per l'Emittente

di esercitare il rimborso anticipato comporta per l'investitore il rischio di vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento in quanto il rendimento atteso al momento della sottoscrizione, calcolato o ipotizzato sulla base della durata originaria dei titoli obbligazionari, potrebbe subire delle variazioni in diminuzione. L'investitore sarà inoltre esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza delle Obbligazioni ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.

2.10 Rischio connesso al verificarsi di eventi fuori del controllo dell'Emittente

Eventi quali l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente, comunicati stampa o cambiamenti nelle condizioni generali del mercato possono incidere significativamente sul valore delle Obbligazioni. Inoltre, le ampie oscillazioni del mercato, nonché le generali condizioni economiche e politiche possono indicare negativamente sul valore di mercato delle Obbligazioni, indipendentemente dall'affidabilità creditizia dell'Emittente.

Parte III – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

1. STORIA ED EVOLUZIONE

Le origini dell'attività dell'Emittente risalgono al 1950 quando, in data 28 aprile, è stata costituita la Centrale del Latte di Torino S.p.A. (ora Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.), società costituita con lo scopo di rappresentare la filiera del latte, avente quale oggetto sociale l'approvvigionamento, il trattamento igienico ed il rifornimento del latte destinato al consumo diretto della popolazione torinese. Tale società è stata successivamente acquistata per la maggioranza del capitale sociale dalla famiglia Artom (socio fondatore della Casearia Torinese S.r.l.).

Inizialmente la Centrale del Latte di Torino S.p.A. operava in esclusiva per la vendita del latte nel perimetro urbano della città di Torino. Nel 1974, con la liberalizzazione del mercato seguita all'entrata in vigore della normativa CEE, la Centrale del Latte di Torino S.p.A. ha iniziato a operare in regime di concorrenza con gli altri operatori del settore ed ha pertanto esteso la propria attività, oltre che alla Città di Torino e alla provincia, anche ad altre zone del Piemonte.

A partire dagli anni novanta l'Emittente inizia una fase di sviluppo ed espansione territoriale della propria attività anche in altre regioni del Nord Italia con conseguente modifica della propria denominazione sociale in "Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A."

In data 3 novembre 2000 le azioni di "Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A." sono state ammesse alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, dal 2 aprile del 2001, tali azioni sono state ammesse alle negoziazioni sul segmento STAR del MTA.

Gli anni 2000 sono stati caratterizzati da ulteriori espansioni ed acquisizioni, nonché conseguenti operazioni di riorganizzazione societaria, culminata con l'operazione di fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. perfezionatasi nel mese di settembre 2016 e la modifica della denominazione sociale dell'Emittente in "Centrale del Latte d'Italia S.p.A."

Con l'efficacia della fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. è entrato in vigore il patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") sottoscritto in data 9 maggio 2016 tra Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia s.s., Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew, Carla Luzzati, il Comune di Firenze, Fidi Toscana S.p.A. e Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze avente ad oggetto il 64,872% del capitale sociale dell'Emittente. Per maggiori informazioni in merito al Patto Parasociale e ai diritti ed obblighi nascenti dallo stesso si rinvia al sito internet dell'Emittente (www.centralelatteitalia.com/governance/patto-parasociale/) e al sito internet di Consob.

2. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "*Centrale del Latte d'Italia S.p.A.*"

3. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Torino, R.E.A. TO-520409.

4. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

Centrale del Latte d'Italia S.p.A è stata costituita a Torino in data 03/02/1977.

La durata della Società è prevista dallo Statuto Sociale fino al 31/12/2050.

5. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

L'Emittente è costituita in Italia sotto forma di "Società per Azioni" ed opera in base alla Legislazione Italiana.

La Società ha sede legale e amministrativa in Via Filadelfia, n. 220 – 10137 Torino (TO) (numero di telefono +39 011.32.40.200).

6. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

- Dott. Luigi Luzzati – Presidente esecutivo;
- Ing. Riccardo Pozzoli - Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato;
- Avv. Lorenzo Marchionni - Vice Presidente esecutivo;
- Sig. Maurizio Macchiavello – Consigliere esecutivo ed Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo;
- Dott.sa Adele Artom - Consigliere non esecutivo;
- Avv. Antonella Forchino - Consigliere non esecutivo;
- Dott.sa Piera Braja - Consigliere non esecutivo indipendente;
- Prof.sa Elsa Fornero - Consigliere non esecutivo indipendente;
- Avv. Renato Giallombardo - Consigliere non esecutivo indipendente;
- Avv. Laura Materassi - Consigliere non esecutivo indipendente;
- Dott. Lorenzo Petretto - Consigliere non esecutivo;
- Dott. Luciano Roasio - Consigliere non esecutivo indipendente;
- Ing. Alberto Tazzetti - Consigliere non esecutivo indipendente.

Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale dell'Emittente:

- Dott. Francesco Fino - Presidente del Collegio Sindacale;
- Dott. Giovanni Rayneri - Sindaco effettivo;
- Dott.sa Vittoria Rossotto - Sindaco effettivo;
- Avvocato Vittorio Ferreri - Sindaco supplente;
- Dott.sa Michela Rayneri - Sindaco supplente;
- Dott. Franco Richetti - Sindaco supplente.

7. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 ha nominato quale società di revisione per gli esercizi dal 2015 al 2023 compresi, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del Decreto Legislativo n. 39/2010, Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero

dell'Economia e delle Finanze – di cui all'articolo 1, primo comma, lettera g), del Decreto Legislativo n. 39/2010 e all'articolo 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 – al numero progressivo 132587.

Tale incarico comprende la revisione legale completa dei bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi dal 2015 al 2023, la revisione legale limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati dal 2015 al 2023 e la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di CLT per gli esercizi dal 2015 al 2023.

La relazione della società di revisione relativa al bilancio consolidato del Gruppo chiuso il 31 dicembre 2016 è stata emessa a Torino in data 18 marzo 2017, con giudizio senza rilievi. Si rinvia all'Allegato 2 per la lettura della predetta relazione e relativo giudizio nel loro testo integrale, di cui si riporta il seguente estratto:

“A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05”.

8. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

L'Emittente ritiene che non sussistano eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della propria solvibilità.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'ultimo bilancio consolidato del Gruppo e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, allegato al presente Documento di Ammissione come Allegato 2 ed anche a disposizione sul sito internet della Società: <http://centralelatteitalia.com>.

9. ULTERIORI EMISSIONI DI OBBLIGAZIONI IN ESSERE

Alla data del presente Documento di Ammissione, l'Emittente non ha in essere ulteriori prestiti obbligazionari.

Parte IV – RAGIONI DELL’EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI

Le Obbligazioni sono emesse nell'ambito della strategia dell'Emittente di fare ricorso ai mercati dei capitali oltre che al tradizionale ricorso al credito bancario per fare fronte alle proprie esigenze di liquidità strumentali al perseguimento del proprio oggetto sociale e strategia di sviluppo.

È previsto che i proventi dell'emissione delle Obbligazioni, al netto delle spese e delle commissioni, siano in particolare utilizzati dall'Emittente al fine di migliorare il proprio processo produttivo e commerciale e valorizzare le proprie caratteristiche.

In particolare i proventi saranno utilizzati principalmente per finalità di:

- supporto finanziario al progetto di ammodernamento e ampliamento dello Stabilimento di Torino, Via Filadelfia, n. 220 con la realizzazione di un magazzino automatizzato e la revisione del processo produttivo e logistico;
- sviluppo del piano commerciale e delle sinergie in essere con Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e con le altre società controllate;
- supporto dei piani commerciali di crescita con il lancio di nuovi prodotti e collaborazioni industriali; e
- estensione delle attività di *export* in nuovi paesi e attraverso nuovi canali.

Parte V – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE CONSOLIDATE

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie consolidate si rinvia al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, insieme alle relative certificazioni, riportati nell'Allegato 2 al presente Documento di Ammissione.

Si riportano di seguito i principali dati economico-patrimoniali consolidati al 30 giugno 2017:

<i>Dati in Euro/000</i>	30/06/2017
Valore della Produzione	92.807
Ebitda	2.506
Ebit	(723)
Ebt	(1.117)
CCN	10.072
PFN	64.377
PN	62.609

Fonte: Dati societari

Parte VI – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

Per quanto concerne le informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione si rinvia al Regolamento del Prestito Obbligazionario riportato nell'Allegato 1 al presente Documento di Ammissione.

Parte VII – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

1. MERCATO DI QUOTAZIONE

L’Emittente ha presentato presso Borsa Italiana la domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul Segmento Professionale del Mercato ExtraMOT.

La decisione di Borsa Italiana e la data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni sul Segmento Professionale, insieme alle informazioni funzionali alle negoziazioni, saranno comunicate da Borsa Italiana con apposito avviso, ai sensi della sezione 11.6 delle “linee guida” contenute nel Regolamento ExtraMOT.

2. MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

La negoziazione dei titoli presso ExtraMOT PRO è riservata solo agli Investitori Professionali come definiti nel Regolamento ExtraMOT.

3. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.

Allegato 1 – REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

**Allegato 2 – BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2016 E
RELATIVE CERTIFICAZIONI**